

COMPOSIZIONE DIVERSA SE CAMBIA L'ORDINE DEL GIORNO

Comitato di valutazione, sarà a geometria variabile

DI GIOVANNI SCANCARELLO

Il comitato di valutazione non è più perfetto. Il Miur lo ha ribadito anche nell'incontro con i sindacati. È un fatto che cambia le geometrie della collegialità e l'orizzonte stesso dello sviluppo della professione docente. Il criterio più sicuro per determinare se un organo collegiale è perfetto oppure no è quello secondo cui a comporlo ci siano sia membri effettivi che supplenti. Così era per il comitato prima della novella della legge 107.

Secondo la giurisprudenza prevalente, il collegio perfetto è un modello necessario per gli organi collegiali giurisdizionali, mentre per quelli amministrativi può essere previsto un quorum strutturale inferiore al plenum del collegio; così si espresse il Consiglio di Stato nel 2007 e nel 2011. Principio che, applicato al comitato, lo trasforma in un organo collegiale a geometria variabile, in grado di riunirsi in seduta plenaria o tecnica a seconda se debba occuparsi di definire i criteri per l'assegnazione del bonus oppure valutare i docenti in anno di prova, decidere sulla riabilitazione o sulla valutazione del servizio dei docenti.

Prima della riforma, il comitato di valutazione del servizio dei docenti poteva essere paragonato ad una specie di autorità amministrativa indipendente. Sia il comitato previsto già dall'art. 11 del dlgs 297/94 come pure quello dell'art. 1 comma 126 della legge 107/15, occupandosi di

riabilitazione dalla sanzione disciplinare del docente (art. 501), di valutazione del servizio (art. 448) oltre che del passaggio dell'anno di prova dei docenti neoassunti, si muove sicuramente in un alveo giurisdizionale, di rango costituzionale. Si tratta di funzioni che non vengono abrogate né dalla 107 né dalla riforma Brunetta, che invece cancella gli articoli dall'art. 502 al 507 del Dlgs 297/94. Il comitato di valutazione dei docenti non è più, quindi, quell'organo perfetto che rifletteva la specificità della funzione pubblica superiore esercitata in ambito magistrato dai docenti. Adesso c'è da misurarsi anche con il territorio e l'utenza.

Da giurisdizionale, quindi, il comitato può assumere anche la veste di articolazione più politica, non per niente espressione anche del Consiglio di Istituto. Ritorna invece a riunirsi in seduta tecnica quando opera praticamente con le competenze del vecchio comitato. A conti fatti, sette erano prima i componenti, tutti docenti (compreso il dirigente scolastico) e sette restano anche i componenti del nuovo, ma senza docenti supplenti; al loro posto arrivano i rappresentanti dei genitori e degli studenti e il membro esterno. Il comitato perfetto, forse, non poteva più esistere, anzi sussistere di fronte al processo di riforma del lavoro nella pubblica amministrazione e alla contrattazione del rapporto di lavoro. È in questa linea di faglia che si situa il nuovo organismo di valutazione.

» Riproduzione riservata —

